

Gode, 31 maggio 2023

## **Ai fratelli e alle sorelle della Chiesa Missionaria in Rete per la Prefettura di Robe**

Fratelli e sorelle, il Signore vi dia pace.

Le prime due settimane di questo mese di maggio le ho vissute come un tempo di riposo con la presenza di mio cugino Marco e sua figlia Chiara. Abbiamo viaggiato parecchio tra Addis, Kofale, Robe, Awasa, Dallo Manna. Sempre per lavoro, associandoci un po' di svago. Abbiamo soprattutto aiutato Kamiso ad affinare la sua perizia nel fare il formaggio. Per qualche giorno ci ha raggiunto anche l'amico Tiziano e con lui e Abba Leonardo abbiamo continuato il lavoro di coordinamento, nel settore finanziario, nell'Ufficio del nostro Segretariato a Kofale. Marco naturalmente si è prestato volentieri anche ad alcune consulenze veterinarie, soprattutto nella stalla di Emanuele.



Quest'anno le piccole piogge non sono affatto piccole né brevi, si sta rischiando che si uniscano alle grandi che cominciano a giugno e così, soprattutto a Robe, siamo nei guai con i lavori dell'ultimazione delle



infrastrutture esterne dell'Ospedale. Davvero strane le stagioni. Per qualche anno in Etiopia abbiamo gridato per la siccità ed ora abbiamo zone e regioni allagate. C'è poco da fare, il rispetto della natura è sacrosanto, perché altrimenti si ribella e poi noi, che facciamo tanto i gradassi, siamo costretti a sperimentare tutta la nostra impotenza di fronte alle forze della natura che non fa sconti. Credo che tutti conosciate il detto: *Dio perdona sempre, gli uomini qualche volta, la natura mai!* È così vero e drammatico e lo stiamo sperimentando. Almeno imparassimo ad essere rispettosi ed umili.



Nei vari social ho seguito anche con grande apprensione le devastanti alluvioni dell'Emilia-Romagna. La stessa cosa!

Le altre due settimane le ho passate a Gode, ed è da qui che vi scrivo. Sono arrivato ed il giorno dopo sister Joachim è partita per i soliti controlli medici e per un sacrosanto riposo dopo un anno tanto intenso.

Qui al solito, tanto caldo e questa volta anche umido perché ha fatto qualche piccola sporadica pioggia e allora si alza tanto anche l'umidità.

La giornata a Gode: 5,30 preghiera silenziosa, 6,30 Eucaristia con Betty, 7,30 colazione, intanto Tesemma parte con l'autobus per prendere le signore e i bambini che arrivano alle otto. La missione, infatti, è sulla sponda del fiume, a cinque chilometri dalla città. Gran movimento e confusione all'arrivo, ma ognuno sa quello che deve fare; la prima cosa è un gran lavaggio generale, di vestiti e di tutti, soprattutto dei bambini. Poi tutti fanno una lauta colazione con tè, latte, pane, marmellata e banane in abbondanza. I piccoli dell'asilo nido vengono accompagnati da alcune signore nel loro reparto, quelli delle classi, nelle diverse aule, in tutti 42 bambini. Betty segue i più grandi e altre due signore gli altri, 12 signore vanno ai loro telai e alcune sono proprio brave, altre sono all'inizio, ma imparano presto. Alcune signore che hanno bisogno di particolari cure sono accompagnate all'ospedale con la macchina della missione. Alle dieci e trenta, tutti, anche i quattro lavoratori del campo, hanno tè, pane e banane. Per i bambini spesso c'è anche il gelato che prepariamo in casa. Alle 12 i bambini pranzano, così possono fare un riposino di un'ora prima di rientrare in città. Il pranzo è comune per tutti, un unico piatto, molto ricco che varia tra il riso, la pasta, le patate e l'enjerà. Sister



è una specialista nell'insegnare alle signore della cucina come preparare un piatto unico, molto ricco, con leguminose, pomodori, cipolle, moringa, a volte tonno, fiori di banana, cercando di usare il più possibile quanto troviamo nel nostro orto. Le banane sono sempre in abbondanza. All'una mangiano le signore e gli operai. Quando, verso le due partono tutti con il pullman, mangiamo anche Betty ed io. Al pomeriggio si lavora molto meno, anche perché il caldo è troppo forte. Alle 6,30 preghiera silenziosa e alle 7,30 cena con quelli che viviamo in missione: sei o sette persone, a volte di più per qualche malato che si trattiene e che ha bisogno di particolari cure.

Durante questo tempo di Pasqua e preparazione alla festa conclusiva della Pentecoste, ho riflettuto sulla Parola che mi ha colpito come non mai, sullo Spirito Santo "*Paraclito*", che significa alla fine: Avvocato.

Paraclito dal greco "*paracletos*". *Para*=presso, *caleo*=chiamo. Chiamo vicino, chiamo in aiuto, l'avvocato che sta dalla parte mia anche se ho fatto del male, anzi sta dalla parte mia soprattutto perché ho fatto del male e cerca di scusarmi e assolvermi, almeno di ottenermi clemenza. Mi sono sentito molto consolato in questo tempo in cui tante cose non mi sono chiare nella mia missione, in questo deserto, dove sorgono tante domande e si affrontano prove di ogni genere. Sapere che lo Spirito Santo è con me, dalla parte mia, che è mio difensore e avvocato contro le forze del male che mi spingono verso il basso, verso la frustrazione e la depressione, è di grande consolazione e speranza. L'avvocato ti chiede solo di essere sincero, di confidare in lui e di non fare le cose di testa propria. E' Gesù stesso, che andando al Padre, ci ha procurato tale avvocato. Ce lo ha assegnato lui e non dobbiamo neppure pagarlo. Grazie Signore Gesù.

Vi abbraccio tutti con affetto e pregate tanto per me. La pace, Angelo.

Per Collaborare con la Prefettura di Robe:

1- ARAARA ONLUS / CARIFERMO SPA – Sede Centrale –

IBAN: IT 84 T 06150 69450 CC001 0078 686

2- BANCO POSTA CONTO CORRENTE N. **1028206447** intestato a ARAARA ONLUS

3- Cinque per mille: **ARAARAONLUS 90060070449**

Sito: [www.araaraonlus.org](http://www.araaraonlus.org)

\*Chi non desidera ricevere questa *Lettera di Comunione*, me lo faccia presente.